

Chalchiuhtlicue, attese le due rigchette nella mandibula, l'anello al naso, e la sua gonna. Nella apertura inferiore della cornicia vedesi in atto di scendere una figurina nera orlata di cenerino, con borsetta e fronda bicipite nelle mani, ed un vaso bianco rigato di nero con frutti e fronde di *Malinalli* sulle spalle, allusivi forse al notturno *Centeuhtli* o Signore delle pannoche.

Il Quadro tutto rappresenta il 15 segno dello Zodiaco, sotto la denominazione di *Tlacaocelotl*, uomo tigre, con non so qual relazione a *Centeuhtli*, da computarsi dal 27 Dicembre ai 15 Gennaio. *Ixpepeton* dicesi di chi ha l'occhio saltato fuori, ed è espressione per significare un qualche veemente desiderio di riavere il perduto. Il che converrebbe al primo che perdè l'innocenza, l'immortalità, la pace del cuore, il dominio di se stesso, e si vide ridotto a procacciarsi il pane col sudore del suo volto, disacciato dal Paradiso.

PAGINA 44.

190.—Nel lembo superiore di questa pagina vi è la figura femminile, come nell'anteriore, e quelle altre citatevi, ma di faccia gialla mortale rigata di giallognolo, posta verso la sinistra; il suo deforme busto è cenerino orlato da 5 coltelli di selce tramezzati da simboli mortuali decussati, soliti a vedersi nelle braccia, cosce e tibie degli scheletri. Dall'apertura di mezzo scende giù figurina simile a quella della pagina antecedente nell'atto medesimo di andarsi a vestire delle spoglie mortali e stellate che gli formano mezzo circolo davanti. Il resto della pagina è orlata da una cornicia Calendata, Storiata, e divisa in 4 triangoli verso gli angoli della stessa, in modo di formare una croce colla medesima loro divisione. Ognuno di questi triangoli o angoli salienti è composto di tre quadretti di diversi colori, e tutti sono aperti (sic) al di fuori

la denominación de *Atl ó Chalchiuhtlicue*, considerando las dos rayitas de la mandíbula, el anillo de la nariz y su saya. En la abertura inferior de la cornisa está, en actitud de bajar, una figurita negra con orla cenicienta, con hoja bicipite y bolsita en las manos, y sobre las espaldas un vaso blanco rayado de negro con frutos y hojas de *Malinalli*, que tal vez aluden al noturno *Centeuhtli* ó señor de las mazorcas.

Representa todo el cuadro al 15.º signo del zodiaco bajo la denominación de *Tlacaocelotl*, hombre tigre, que tiene con *Centeuhtli* cierta relación no esclarecida por mí: debe computarse desde el 27 de Diciembre hasta el 15 de Enero. Se da el nombre de *Ixpepeton* al que tiene saltado el ojo, y es expresión para significar un deseo vehemente de recuperar lo que se perdió: lo que podría convenir al primero que perdió la inocencia, la inmortalidad, la paz del corazón, el dominio de sí mismo, y se vió reducido á proporcionarse alimentos con el sudor de su rostro; arrojado del Paraíso.

PÁGINA 44.

(Kingsb. 71).

190.—En el borde superior de esta página está la figura femenil, como en la anterior (y aquellas otras allí citadas); pero con rostro de calavera; de color amarillo con rayas amarillentas y colocado hacia la izquierda de la página: su cuerpo deformado es de color ceniciento con orla de 5 cuchillos de pedernal entremezclados con símbolos mortuorios cruzados, que habitualmente se ven sobre los brazos, muslos y piernas de los esqueletos. De la abertura del medio descende una figurilla semejante á la de la página precedente, en el acto mismo de ir á revestirse con los despojos mortales y sembrados de estrellas que forman semicírculo por delante de ella. El resto de la página tiene por orla una cornisa calendada, historiada y dividida en 4 triángulos que corresponden á los ángulos de la misma, de modo que formen una cruz con su propia división. Cada uno de los triángulos ó ángulos salientes está compuesto

da merli fatti a fiori, ed al di dentro da coltelli di selce. Nel quadretto angolare o centrale di questi triangoli vi è un Carattere rituale con quest'ordine. Nell'inferiore destro, che è rosso vi è il Carattere *Itzcuintli*; nel superiore destro giallo vi è *Quauhli*; nel superiore sinistro rosso *Xochill*; nell'inferiore sinistro giallo *Cohuatl*; i quali, se son da vedersi con questo metodo, sono indici de'quadriennali ed indizionali del Ciclo 14. Nei restanti otto quadretti verdi e giallognoli, che vanno alternandosi coi già detti angolari, vedonsi o la testa, o il cuore, o le braccia, gambe, o altri membri del corpo, ed indicanti forse i sacrifici da farsi.

191.—Nel quadro centrale che formano i vuoti de'già detti triangoli vedesi supina una femmina di corpo turchino, di faccia gialla reticolata di rosso; con quadrello tricolorito di nero, bianco, e rosso sotto l'occhio; anello fiorito al naso, e dentoni canini nella sua bocca; tra le sue mani alzate ha un cuore con occhio e bocca, e sopra il di lei ventre vi è un astro contornato da globetti, e centrato da cuore simile, dalla bocca del quale si erge un albero spiralmemente listato dai soliti colori augurali, orizzontalmente diramato, e fiorito al disopra, in cima al quale osservasi un *Itcutsitzilastatl*, una delle specie di auron non dissimile a quella che si vedrà al n.º 1 pagina 71. Dentro al gran becco di quest'uccello peregrino vi è una faccia umana oscura, colla coda dell'occhio capriolata di cenerino.

192.—Per l'apertura o divisione formata dai triangoli superiori, cala giù una farfalla armata di coltelli, o sia un *Izpapalotl*, fra un torrente di sangue, ed accompagnata da alcuni di quei insetti volatili, ne'quali terminano le dimanazioni o raggi del globo della pagina 36, n.º 158. Dentro al becco dentato della farfalla vedesi una faccia umana con macchia cenerina al naso, fra i suoi artigli ha un cuore con occhi, naso e bocca; ed il detto torrente poco più giù si divide a destra e sinistra, e negli angoli che forma vi sono quei tondi, simboli de'quintidui (vedi pagina 33, paragraf. 149, n.º 4); il torrente

de tres cuadriláteros de diversos colores, y todos están cubiertos al exterior por almenas con forma de flores, y al interior por cuchillos de pedernal. En el cuadro angular ó central de estos triángulos hay un carácter ritual, en el orden que sigue: el inferior derecho que es rojo viene señalado con el carácter *Itzcuintli*: en el superior derecho, amarillo, está *Quauhli*: en el superior izquierdo, rojo, *Xochill*: en el inferior izquierdo, amarillo, *Cohuatl*; los cuales, si deben verse con este método, son índices de los periodos cuadriennales é indizacionales del ciclo 14.º En los ocho cuadros restantes, verdes y amarillentos (sic), que van alternándose con los angulares ya nombrados, se ven, ó la cabeza, ó el corazón, ó los brazos, piernas ú otros miembros del cuerpo, que tal vez indiquen los sacrificios que debían hacerse.

191.—En el cuadro central que los vacíos de los triángulos ya mencionados forman, queda tendida una mujer de cuerpo azul, de rostro amarillo con cuadrículas rojas; y con cuadrado de tres colores, rojo, blanco y negro, debajo del ojo; anillo con flores en la nariz, y dientes caninos en la boca; con sus manos levantadas sostiene un corazón provisto de ojo y boca, y tiene sobre su vientre un astro rodeado de circuillos y que lleva en el centro un corazón semejante, de la boca del cual yérguese un árbol con listas en forma espiral de los colores augurales acostumbrados; con ramas horizontales y flores en la parte superior: encima del mismo se observa un *Huitsitzilastatl*, de la especie de las aves agoreras y que se parece á la que se verá en el n.º 1 de la página 71. Dentro del gran pico de este pájaro peregrino hay una cara humana oscura, con vírgula cenicienta en el ángulo del ojo.

192.—Por la abertura ó división que forman los triángulos superiores cae una mariposa armada de cuchillos, ó sea un *Izpapalotl*; entre un torrente de sangre y acompañada de algunos de aquellos insectos volátiles en los cuales terminan las dimanaciones ó rayos del globo de la página 36, n.º 158. Dentro del pico dentado de la mariposa se ve un rostro humano con mancha cenicienta en la nariz. Entre sus garras tiene un corazón con ojos, nariz y boca; y el torrente, algo más abajo, se divide á derecha é izquierda, y en los ángulos que forma es-

stesso è ornato al di dentro ed al di fuori da tondetti e *yacatzontell*, o siano pietre da naso. Per le aperture o divisioni restanti laterali, e l'inferiore che lasciano i già detti angoli salienti, tentano di voler intrare verso il quadrato del mezzo, tre diversi rettili, non disimili a quei che vedonsi nella pagina 72. Ognuno di questi rettili mostra dentro le sue fauci una faccia umana, ma a ciascheduno gli si oppone altra bestia, o volatile, o quadrupedo, il tutto come siegue: al rettile che tenta entrare per la apertura destra, e che mostra fra le sue fauci faccia nera con nevi bianchi, gli si oppone un aquila cristata che gli minaccia cavargli gli occhi; contro quello dell'apertura inferiore, che mostra faccia nera col profilo giallo, gli osta altra aquila; contro quella dell'apertura sinistra, che mostra faccia gialla rigata orizzontalmente di nero, gli contrasta una tigre. Finalmente, sotto la figura del quadrato del mezzo vedesi supina quella figura femminile di vita fatta a meandri a ovoli di fettucce, che si vide in fondo al globo della pagina 29 ed in fondo alla pagina 42.

193.—Il Quadro tutto rappresenta il 16.º segno dello Zodiaco, che è *Xochitl*, nome allusivo alla prima femmina, avola degli uomini, collocata da essi nella Luna o altra costellazione, il periodo della quale dovrà computarsi dai 16 di Gennaio ai 4 di Febrajo. L'Astro che vi ha sul ventre rappresenta forse la Luna, da essi detta *Metztl*. Il circolo contornato da globetti è simbolo della notte, da essi chiamata *yohualli*; l'albero che si erge sulla bocca del cuore, posto sul centro dell'astro e tondo sudetto, rappresenta l'albero de'volatori nei quali facevano i giuochi secolari sul terminare de' loro Cicli, e che descrivono Torquemada e Clavigero; l'aquila che vi è sulla cima dell'albero stesso è forse la sembianza del Dio secolare fra i 13 in turno, che pretendere doveano i giuocatori in quel dato Ciclo. I fiori dell'albero medesimo, e de' merli degli angoli salienti, dimostrano il nome di *Xochitl* o sia fiore del segno celeste, e della prima femmina; la faccia retticolata della figura principale del quadro centrale è allusi-

tán aquellos círculos, símbolos de las *quintanas* (Pág. 33, § 149, n.º 4); el torrente mismo viene adornado por dentro y por fuera de circuillos y *yacatzontell*, ó sean piedras para la nariz. Por las aberturas ó divisiones restantes (inferior y laterales) que dejan los ángulos salientes ya dichos, pretenden penetrar al cuadrado del medio tres reptiles diferentes, parecidos á los que se ven en la página 72. Muestra cada uno dentro de sus fauces un rostro humano; pero á cada uno se opone también otro animal (volátil ó cuadrúpedo) en la forma que sigue: Al reptil que procura entrar por la abertura derecha, y que deja ver entre sus fauces un rostro negro con lunares blancos, opónese una águila con cresta que lo amenaza con sacarle los ojos: contra el reptil de la abertura inferior que muestra un rostro negro con perfil amarillo combate otra águila: un tigre, por último, contiende con el reptil de la abertura izquierda que deja ver un rostro amarillo con rayas horizontales negras. Finalmente, debajo de la figura del cuadrado del medio se ve tendida la figura femenil de talle formado por cintas en espiras ovales. Viose ya en el fondo del globo de la página 29 y en el fondo de la página 42.

193.—Representa todo el cuadro al 16.º signo del zodiaco, que es *Xochitl*, nombre que alude á la primera mujer, abuela de los hombres, por ellos colocada en la Luna ó en alguna constelación: su periodo deberá computarse desde el 16 de Enero hasta el 4 de Febrero. El astro que tiene sobre su vientre representa tal vez á la Luna, que llamaban ellos *Metztl*. El circolo que tiene circuillos alderredor símbolo es de la noche que llamaban ellos *yohualli*; el árbol que se yergue sobre la boca del corazón colocado en el centro del astro y circolo nombrados es representación del palo volador en el cual celebraban, cuando concluían sus ciclos, juegos seculares que describen Torquemada y Clavigero; la águila que se halla sobre la cima del mismo árbol sin duda es una semblanza de la divinidad secular, entre las 13 que se turnaban, á la cual debían aspirar los jugadores en aquel mismo ciclo. Las flores del árbol citado y de las almenas de los ángulos salientes, demuestran el nombre de *Xochitl*, ó sea flor, del signo celeste y de la primera mujer; la cara reticulada de la figura principal del cuadro

va all'avola degli uomini, come si disse nel quadro superiore della pagina 9 n.º (hueco); le faccie di altre figure dentro le fauci ed il becco della farfalla e rettili delle divisioni, sono forse di quegli altri segni, costellazioni o astri, coi quali, in un certo giro d'indizioni o cicli, debbe concorrere; ed i membri umani posti ne'quadretti de'triangoli della cornicia alludono forse ai sacrifici da farsi in quelle epoche, o concorrenze.

PAGINA 45.

194.—Nel lembo superiore di essa vedesi quella figura femminile della pagina anteriore, e le altre citate, la di cui testa verso la sinistra, ed il suo corpo è oscuro, retticolato, ornato da 4 coltelli e cinque cori con occhj e bocca. Nell'apertura del mezzo del suo deforme busto vedesi una bigoncia angulosa, o cesto, o *Tompiatl*, capovolto, di sotto al quale cava fuori la sua testa, con fronte e naso di profilo giallo e becco di *Ehecattl* in vece di bocca, un rettile che va stortigliandosi dal medesimo, e si dirige verso la sinistra. Il rimanente della pagina è composto di 4 tempietti verso gli angoli, e di un ara nel mezzo. Il tempio sinistro superiore verso dove dirigesì l'anzidetto rettile ha sul tetto un aquila con coltelli, o sia *Izquauhltli*, i piedi della quale osservansi sotto il tempio stesso, dentro di esso siede una figura di fronte e naso giallo, e bocca rossa, simile agli altri degli angoli restanti, la quale credo figura di *Tletl* o fuoco, simbolo notturno che si vede spesso sotto questa sembianza nelle otto prime pagine del Bolognese: la faccia stessa vedesi più giù dentro al becco di un altro *Izquauhltli* in atto di cavargli il cuore a quel Tizio * Messicano di faccia cenerina con nevi bianchi, di corpo bianco rigato di rosso, disteso alla supina sopra di un Stagno. Sotto (sic)

* Ovidii. Liber primus De Ponto. Elegia II:

Sic inconsumtum Tityi semperque renascens
Non perit, ut possit sapè perire, jecur.

del centro se refiere á la abuela de los hombres, como se dijo en el cuadro superior de la página 9, núms. 19 y 35 de la Exposición; las caras de las otras figuras que se hallan dentro de las fauces de los reptiles y dentro del pico de la mariposa de las divisiones, son tal vez aquellos otros signos, constelaciones ó astros con los cuales debe LA LUNA concurrir en cierto giro de indiciones ó ciclos; y los miembros humanos colocados en los cuadros de los triángulos de la cornisa, sin duda que aluden á los sacrificios que se deben hacer en aquellas épocas ó concorrencias.

PÁGINA 45.

(Kingsb. 70.)

194.—Se observa en el borde superior de ella la figura temenil de la página precedente y de las otras que se citaron: está á la izquierda su cabeza: su cuerpo es oscuro, reticulado, adornado de 4 cuchillos y de 5 corazones con ojos y boca. En la abertura del medio de su tronco deforme se ve un canasto anguloso, cesto ú *tompiatl* invertido, debajo del cual saca la cabeza (con frente y nariz de perfil amarillo y pico de *Ehecattl* en vez de boca) un reptil que va retorciéndose alderredor de aquel objeto y se dirige hacia la izquierda. El resto de la página se compone de 4 pequeños templos en los ángulos y de una ara en el medio. El templo superior izquierdo, hacia donde se encamina el reptil, tiene sobre el techo una águila con cuchillos, ó sea *Izquauhltli*, cuyas garras se hacen visibles debajo del templo mismo: dentro queda sentada una figura de frente y nariz amarillas y boca roja, semejante á las otras de los ángulos restantes; la cual creo represente á *Tletl* ó el fuego, símbolo nocturno que frecuentemente se ve bajo esta semejanza en las 8 primeras páginas del Códice de Bolonia: la misma cara se ve más abajo dentro del pico de otro *Izquauhltli* que se dispone á sacar el corazón de aquel *Tizio* mexicano de rostro ceniciento con lunares blancos, de cuerpo blanco rayado de rojo, extendido en posición supina sobre un estanque. Debajo del estanque hay dos caraco-